

Ottavio Davini è stato primario alle Molinette

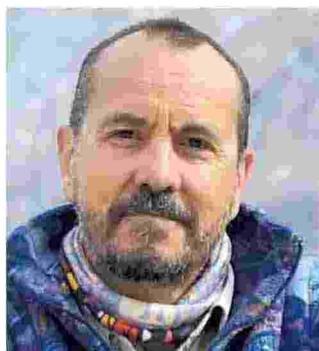
Da Ippocrate ai vaccini la guida pop sulla medicina

LA RECENSIONE
ALESSANDRO MONDO

«**L**a conoscenza non appare all'improvviso, in quadretti ordinati e precisi, ma si accumula nel corso di decenni, come macchie di licheni su una parete rocciosa».

Ed è proprio questo "accumulo" che Ottavio Davini –

medico, già primario di radiologia e direttore sanitario alle Molinette di Torino – ricostruisce, pagina dopo pagina, con un linguaggio chiaro e piano, quindi superando uno dei peccati originali della Medicina, guidando il lettore nelle graduali e faticose scoperte in campo medico: dall'alba dell'umanità ai giorni nostri, dalle implicazioni prima magiche e poi religiose alle insufficienze o alle incoerenze delle prime scoperte,


Ottavio Davini

dai traguardi inimmaginabili raggiunti negli ultimi decenni ai problemi, anche etici, che questi traguardi presuppongono. Il risultato è una guida, per l'appunto – "50 Grandi idee di Medicina" (Edizioni Dedalo) – documentata e al tempo stesso

agevole quanto basta per iniziare tutti, ma proprio tutti, ai segreti di un ambito in incessante sviluppo: con le sue luci e le sue ombre, con le sue vittorie e con le sue sconfitte, con le sue nobiltà e, anche, le sue miserie. Da Ippocrate e Galeno ai vaccini, che hanno permesso di salvare milioni di vite, dalla scoperta dei germi e dei batteri alla sconfitta del dolore, dalle cellule ai batteri, dagli "hospitales" ai servizi sanitari di cui si dibatte sempre e comunque. Il tutto arricchito da schede e rimandi che stimolano la curiosità di saperne di più sulla storia della Medicina: che poi è la storia, tortuosa fin che si vuole ma meravigliosa, dell'umanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

